

XLVII agosto 2025

Il senno di prima
Appunti di Fulvio Scaparro



Di nuovo a scuola ricordando cinque anni fa

Tra pochi giorni si riaprono le scuole. Facciamo bene a discutere sulle riforme, sulle strutture fatiscenti, sulla formazione e sul trattamento del personale insegnante e non insegnante, su tutto ciò che deve essere cambiato o migliorato, ma non dimentichiamo di festeggiare la riapertura delle scuole.

Cinque anni fa, praticamente ieri, non era così. A scuola non si poteva andare per le conseguenze della pandemia di Covid19. C'era voluta una catastrofe per capire l'importanza di contare su una scuola aperta.

All'inizio del 2020 avevo scritto questa lettera alle famiglie per invitarle a reagire alle avversità anche nella fragilità e nell'incertezza delle ore che stavano.

Ve la ripropongo perché oggi le scuole sono sì aperte ma il periodo storico che stiamo vivendo non è rassicurante visto il prevalere della legge del più forte sia sul piano delle relazioni internazionali che su quello della nostra vita di ogni giorno. La disumanità sembra trionfare ad ogni livello ma non è vero che noi non possiamo fare nulla. Cominciamo da ciò che è alla nostra portata: unirci, compattarci, far funzionare tutto ciò che è la base di una convivenza civile. La scuola fa parte di questo progetto di resistenza.

Ecco la lettera che ho scritto all'inizio del 2020, in piena pandemia.

"Cari genitori, care famiglie, desidero esprimere la mia vicinanza a quanti di voi soffrono direttamente o indirettamente delle conseguenze della pandemia di Covid19 che ha colpito il nostro mondo, evidenziando qualche suggerimento che spero comprensibile e utile. Vi scrivo per quanto ho imparato vivendo e per quanto ho sperimentato nella mia pratica di mediatore familiare

Rispettiamo le regole. Usciremo da questa crisi ma in questo momento serve l'impegno comune e solidale di tutti in casa, al lavoro, nella comunità in cui viviamo. E il primo dovere è seguire le dure norme che la scienza e le autorità ci hanno invitato a seguire con il massimo senso di responsabilità.

La metafora del salmone. Se può servire da incoraggiamento, ricordo a quanti di voi hanno letto il mio libro *"Pacificare le relazioni familiari"*, che ho immaginato il salmone come animale totemico del mediatore e di chi si trova a far fronte a una crisi potenzialmente distruttiva. Il salmone è l'animale che, attraverso inaudite fatiche e pericoli, risale il fiume controcorrente per assolvere al compito che la natura gli ha dato: essere fertile. Quello che il salmone fa per natura, noi possiamo farlo per cultura.

Superare le avversità. Fuori di metafora, quando siamo in periodi di grave crisi, dobbiamo fare appello a tutte le nostre forze per raggiungere gli obiettivi che la natura e la cultura ci hanno indicato: non solo sopravvivere ma vivere insieme e, sempre insieme, superare le avversità che la vita non ci risparmia.

L'alleanza genitoriale. Un buon mediatore conosce l'importanza dei paradossi, perché nel momento in cui incontra padri e madri in guerra tra loro, contro ogni evidenza li immagina, al termine della mediazione, non più nemici ma alleati nel comune impegno genitoriale che durerà una vita intera. Separati insieme: un bell'ossimoro, un bel paradosso, difficile da realizzare, ma qualche volta ci siamo riusciti.

Manteniamo il senso di continuità. Certi suggerimenti sollecitati dai genitori angosciati per il presente e l'avvenire dei loro figli, in questi giorni bui ci sembrano utili per tutti, adulti e bambini. Nei periodi di grave crisi ai bambini – ma anche a noi adulti – serve come l'aria il mantenimento della continuità dell'esistenza. Nel volume sopra citato, scrivevo: "Se si vuole evitare che i problemi si aggravino occorre, per quanto possibile, impedire che sia minacciato il senso di continuità dell'esistenza nei bambini, togliendo loro vitalità e difese. Tutti noi conosciamo bene quanto sia grave questa minaccia: lo abbiamo sperimentato in prima persona o lo abbiamo constatato nella nostra attività professionale, come medici e volontari negli ospedali, come assistenti sociali, oppure come psicologi che si occupano della salvaguardia dei bambini nelle emergenze, siano essi disastri naturali o guerre, comprese quelle domestiche. Se l'ambiente di vita del bambino non è in grado di tutelare né la sua sopravvivenza fisica né la sua vitalità e fertilità psicologica, ogni sforzo va fatto innanzi tutto per intervenire su quell'ambiente per attivarne le eventuali risorse, affinché il bambino possa continuare a vivere dove sono le sue relazioni più importanti."

Il buon esempio, ancora. È quindi il momento, chiusi in casa come siamo, di dimostrare ai nostri figli e ai membri più deboli per età o condizioni

di salute della nostra famiglia, come si reagisce alle avversità, come si contengono e si combattono le angosce e le paure provocate da un nemico invisibile come il virus. Nei limiti del possibile continuiamo a lavorare e studiare, scopriamo il piacere di attività comuni, parliamo di più tra noi, scambiandoci parole di speranza, e soprattutto manteniamo i ritmi e i rituali che scandivano la nostra vita in casa prima della pandemia. Se tutti faremo ciò che dobbiamo, tra qualche tempo, ritorneremo a vivere e ad esprimere all'aperto la natura gioiosa e vivace – forse anche troppo – che caratterizza di solito il nostro Paese.

La memoria delle esperienze. Un'ultima raccomandazione: non dimentichiamo questa dolorosa esperienza come abbiamo fatto in quest'ultimo secolo con tutte le pesanti avversità che ci hanno colpito: epidemie, guerre, persecuzioni, calamità naturali, terrorismo. Non è un buon metodo, come emerge anche dalla nostra esperienza di mediatori familiari. Per essere preparati all'imprevedibile (altro paradosso) dobbiamo mantenere la memoria delle esperienze nostre e di chi ci ha preceduto. Coloro che non ricordano il passato sono condannati a ripeterlo (George Santayana)

Ora e sempre, resistenza. Il messaggio che cerchiamo di trasmettere ai nostri genitori in mediazione è lo stesso che dovremmo scambiarci tra di noi: malgrado tutto ce la faremo. Niente di magico o scioccamente consolatorio. Quale sia stato il passato, quale sia il presente, non abbiamo scelta migliore che lavorare oggi per un futuro migliore. Si chiama resilienza: la volontà di rialzarsi dopo ogni caduta. Aiutiamoci gli uni con gli altri a risollevarci perché l'esperienza umana ha dimostrato che un futuro più luminoso si prepara proprio nel modo in cui trasformiamo ogni crisi in un'opportunità. Le puntate precedenti:

- I) 1 novembre 2021 Tutti in fila per tre. La falsa e pericolosa armonia del conformismo
- II) 20 dicembre 2021 A proposito di Babbo Natale e degli adulti che non mentono mai
- III) 6 gennaio 2022 Bambini bislacchi esseri di confine
- IV) 4 febbraio 2022 L'appuntamento
- V) 2 marzo 2022 Un lusso dei tempi di pace: la ninna nanna
- VI) 2 aprile 2022 Elogio delle madri scudo.
- VII) 4 maggio 2022 Come ti erudisco il pupo
- VIII) 2 giugno 2022 Amici d'infanzia
- IX) 2 luglio 2022 Soli, davanti allo specchio
- X) 2 agosto 2022 Giocare per giocare (e altro ancora)

- XI) 2 settembre 2022 Elezioni e metodo Godwin
- [XII) 2 ottobre 2022 *Intervallo pubblicitario*]
- XIII) 2 novembre 2022 Siamo di passaggio ma non distraiamoci
- XIV) 2 dicembre 2022 Un passato molto prossimo
- XV) 2 gennaio 2023 Com'è difficile stare in bolla
- XVI) 4 febbraio 2023 Bello in natura, un po' meno allo specchio
- [XVII) marzo 2023 *[auguri per la Pasqua]*
- XVIII) aprile 2023 Basterebbe un minimo di umiltà per non umiliare il prossimo
- XIX) maggio 2023 Contro la sigaretta in bocca a dieci anni...e per sempre
- XX) giugno 2023 Cronache di Captagonia
- XXI) luglio 2023 Chi dice donna dice donna. E basta.
- XXII) agosto 2023 Tempi duri
- XXIII) settembre 2023 Se qualcuno ti avesse educato..
- XXIV) ottobre 2023 Cicatrici
- XXV) novembre 2023 La clessidra impazzita
- XXVI) dicembre 2023 Per noi adulti che la sappiamo lunga
- XXVII) gennaio 2024 bisogno di verde, diritto al verde
- XXVIII) febbraio 2024 se un bambino mi vedesse
- XXIX) marzo 2024 Gentilezza, il vero miracolo dell'ultimo dei "Santi Subito"
- XXX) aprile maggio 2024 Effetto Florida
- XXXI) maggio 2024 aiutate GeA Genitori Ancora ETS
- XXXII) giugno 2024 Tutti in volo sullo Stadio Olimpico
- XXXIII) luglio 2024 Si stava meglio quando si stava peggio?
- XXXIV) agosto 2024 Breve e fuori sacco
- XXXV) agosto 2024 Un'alleanza naturale
- XXXVI) settembre 2024 Deus vult?
- XXXVII) ottobre 2024 Toccata e fuga?
- XXXVIII) novembre 2024 Amore
- XXXIX) dicembre 2024 Io lo ricordo anche così

XL) Pro memoria

XLI) Medico di famiglia

XLIII) Quando la terra si muove sotto i nostri piedi

XLIV) Dress code per la visita alla tomba di Gramsci

XLV) Gina

XLVI) In memoriam

La riproduzione è consentita purché la fonte venga citata e non modificata in alcun modo./You can share provided that the source is acknowledged and not modified in any way.